

Firenze: salvare quel che l'Arno ha risparmiato

A pagina 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Conferma dal Palazzaccio sulla confessione di Cimino Nuovo interrogatorio di Franco Torreggiani

A pagina 5

Dopo la grande vittoria in Francia delle sinistre unite

Prima frattura tra i gollisti

Il domani della Francia è già cominciato

Dal nostro corrispondente

IL DOMANI della Francia è già cominciato. Il nuovo tempo ha una data di nascita, la notte del 12 marzo, e ha un suo battesimo politico, quello che gli è stato impartito dalle forze della sinistra unita.

In Francia non è stato sconfitto solo il potere personale di De Gaulle, ma tutto il disegno sociale di un governo neocapitalista, l'«efficienza tecnocratica» del moderno capitalismo monopolistico, che si presumeva capace di guidare il paese senza e contro le masse.

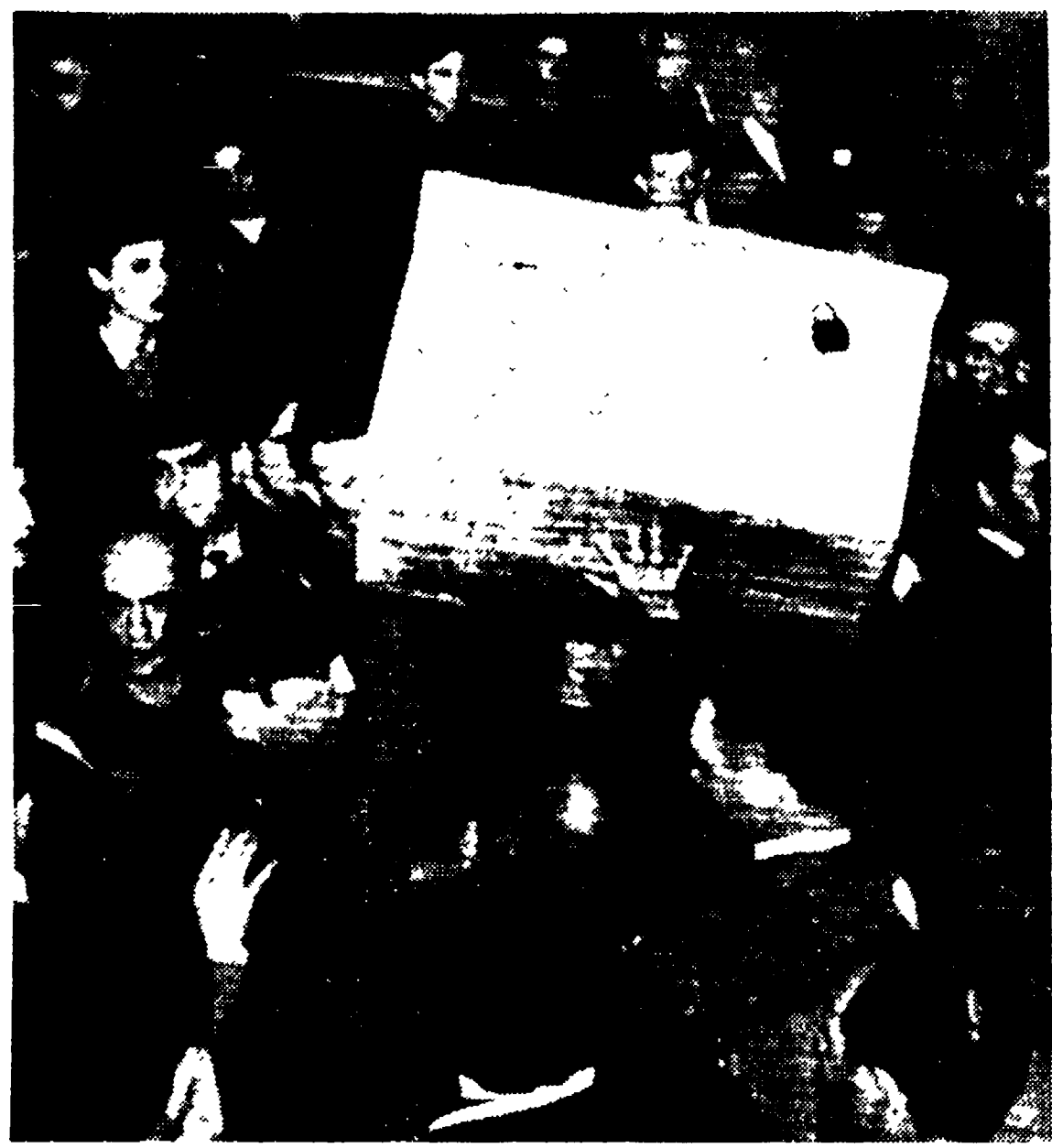
Una tale prospettiva porta insita in sé il pieno ritorno dei comunisti nella vita nazionale, cancella i grotteschi anatemi della guerra fredda, è destinata a riaffermare ai partiti comunisti in Europa occidentale lo stesso ruolo decisivo che essi vi hanno giocato nel periodo della guerra di Liberazione.

L'ASPIA dell'anticomunismo è stata dunque seppellita in Europa occidentale, per sempre? Non sappiamo. Ma certo è che una pagina, forse la più oscura nelle vicende europee del dopoguerra, è stata voltata.

Due fatti storici preminenti emergono, in conclusione, sul piano politico, dalle elezioni francesi: primo, la disfatta gollista si deve all'unione ristabilita tra le sinistre; secondo, questa stessa unità rappresenta la clamorosa confessione di tutte le passate politiche di centro-sinistra perseguite in Francia.

Maria A. Macciocchi

L'urna di Bastia



BASTIA - L'urna elettorale che fu lanciata in mare ieri l'altro, durante i gravi incidenti provocati dai brogli gollisti, è stata recuperata dalla polizia. L'attribuzione ai gollisti del seggio di Bastia è quello che ha consentito al generale di fiondare il traguardo dei 244 seggi.

Duri colpi inferti all'aggressore nel Vietnam

Reparti del FNL attaccano forze USA sugli altipiani

Massacri di civili nelle basi americane

Per due giorni all'Università di Trento

In sciopero per il Vietnam gli studenti di sociologia

Proposta all'UNURI l'estensione dell'iniziativa in tutti gli atenei - Centinaia di poliziotti, chiamati dal rettore invadono la facoltà - Ogd unitario a Roma - Si sviluppa la campagna per la petizione

«Pace nel Vietnam, fine dei bombardamenti americani, nessuna compressione del governo italiano per la guerra USA»: è la parola d'ordine alla base di iniziative e manifestazioni che di giorno in giorno si intensificano nel Paese.

La facoltà delle responsabilità del governo americano e di coloro che dimostrano «comprensione» verso i criminali atti di guerra compiuti nel Vietnam.

SAIGON, 14. Reparti del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud hanno duramente attaccato a più riprese, questa notte e stamattina, diversi raggruppamenti della 4. Divisione di fanteria americana dislocati negli altipiani centrali, in prossimità della frontiera cambogiana.

Questa notte, inoltre, forze del FNL hanno bombardato, con granate di mortaio, la base aerea di Danang. Secondo le prime notizie diffuse a Saigon un deposito di benzina è in fiamme. Mancano per ora altre informazioni.

Complessivamente, secondo fonti americane, i soldati del FNL hanno sferrato 51 attacchi, bombardando con impressionante precisione, a colpi di mortaio, le postazioni americane. Circa 450 granate di mortaio sono cadute su un avamposto della 4. Divisione di fanteria a Pely Djereng. Le prudenziali cifre delle agenzie statunitensi dicono che in questi attacchi undici soldati americani sono stati uccisi ed altri 113 sono rimasti feriti.

I seguaci di Giscard D'Estaing (44 deputati) benchè eletti nelle liste della V Repubblica del generale De Gaulle decidono di costituirsi in un gruppo autonomo

Dal nostro corrispondente

PARI, 14. De Gaulle ha ricevuto oggi i deputati per esaminare la situazione creata dopo il voto del 12 marzo. Domani, nel Consiglio dei ministri - dove siederanno i testa bassa i quattro ministri battuti - il generale tirerà le sue conclusioni.

Usando dall'Eliseo dopo il colloquio a quattr'occhi con De Gaulle, Pompidou, ai giornalisti che gli domandavano il governo si dimetterà prima della convocazione dell'Assemblea, ha risposto: «No, non sono dimissionario». (Vedremo in seguito il significato di questa frase). Il rimaneggiamento ministeriale vi sarebbe dopo la rentrée parlamentare, che avverrà il 3 aprile, data che segnerà anche la prima grossa battaglia in Parlamento, quella per l'elezione del presidente dell'Assemblea.

La situazione dei gollisti nel Parlamento si presenta più oscura e ingarbugliata che mai, in queste ore, per ciò che concerne la loro maggioranza. E' noto che la V Repubblica si è fatta attribuire il seggio di Bastia, per arrivare a 244 deputati, anche se la partita non è ancora regolata in quanto la Federazione della sinistra ha oggi depositato una denuncia per frode davanti al magistrato e chiesto nuove elezioni.

Ma una nuova falla più grave che apre nel raggruppamento della V Repubblica: i repubblicani indipendenti guidati da Giscard D'Estaing non vogliono costituire un gruppo unico con i gollisti ufficiali in Parlamento e intendono firmare, con i loro quarantatré deputati, un proprio gruppo parlamentare. Ciò porterebbe i gollisti di stretta osservanza a diventare soltanto duecento. Un «comitato d'azione» per la V Repubblica - estero no al Parlamento e presieduto da Pompidou e da Giscard - tenterebbe di regolare, oltre a tutto il resto, anche la armonizzazione del voto dei deputati ma non si sa fino a quale punto riuscirà a realizzare tale impresa, visto che non a caso D'Estaing vuole far parte a sé e restare indipendente.

Il teste di Garrison al processo di New Orleans

DAVANTI A ME PREPARARONO L'ATTENTATO DI DALLAS

Tra i presenti, il teste Perry Russo ha immediatamente riconosciuto in Clay Shaw il misterioso Bertrand - Il procuratore entra in aula scortato da sette guardie del corpo



NEW ORLEANS - Accompagnato dal suo avvocato, Clay Shaw entra nel Tribunale di New Orleans per l'udienza preliminare del processo che lo vede imputato per complicità nel tentativo di assassinare il presidente John Kennedy (Telefono A.P.I. Unità)

Federconsorzi

Oggi la Camera discute la mozione del PCI

Preoccupazione nella maggioranza - Il PRI polemico col governo per la non proliferazione atomica

Sciopero dei 350 mila tessili

Con uno sciopero unitario di 24 ore inizia oggi la lotta dei 350 mila tessili per il rinnovo del contratto. Una nuova fermata è stata già fissata per il 22 marzo dal tre sindacati di categoria; il 22 ai tessili si uniscono nella lotta i 150 mila lavoratori del settore calze e maglie. Il ricorso alla lotta è stato reso necessario dal rifiuto padronale alle richieste presentate dai tre sindacati di categoria. L'industria tessile nel Paese ha aumentato la produzione del 27 per cento.

(A pagina 4)

San Giuseppe eversivo

Quest'anno l'autorità ecclesiastica ha anticipato al 15 marzo la festa di San Giuseppe alla vigilia di San Giuseppe. Per evitare che coincidesse con la domenica delle Palme. Massa inferna. San Giuseppe, laborioso, è diventato eversivo. E' andata così: la Chiesa con i suoi scrupoli liturgici ha messo in guai la Confindustria senza neanche degnarla di preavviso.

«titano» come si vede non comanda, e precede». Dal costo di lavoro alla manutenzione delle latrine niente sfugge alla percezione elettronica dei computers. Il fatturato di un giorno qualsiasi del 1964 è questo sì, ma le fabbriche sono affar nostro, il dentro dei grattacieli c'è una liturgia propria. Il sabato 18 è già pianificato: questo comanda il Salmo.

Nostro servizio

NEW ORLEANS, 14. David Ferrie, Lee Harvey Oswald e «Clem Bertrand» si riunirono nel settembre '63 per definire il piano di assassinio del presidente Kennedy.

Queste sono state le esplosive dichiarazioni del testimone segreto del procuratore Jim Garrison, pronunciate di fronte a tre giudici di New Orleans nel corso dell'udienza preliminare convocata per stabilire se Clay Shaw può essere regolarmente processato per aver compiuto contro la vita del presidente Kennedy. Il testimone è Perry Ramon Russo, che fu socio di David Ferrie e che avrebbe ascoltato, da una stanza attigua a quella in cui si svolge la riunione dei cospiratori, il colloquio tra Ferrie, Oswald e Shaw. Quest'ultimo, il solo ancora in vita tra i partecipanti a quell'incontro, ha ascoltato le accuse senza mai interrompere. Era però nervosissimo, nonostante il visibile tentativo di apparire calmo e disteso.

m. gh. (Segue in ultima pagina)

Samuel Evergood (Segue in ultima pagina)